



**Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato Italiano Arbitri
Settore Osservatori**

**VADEMECUM
DELL'OSSERVATORE**

Settembre 2012

Premessa

Dopo un anno di esperienza sulla nostra pelle e soprattutto su quella degli arbitri si rende necessario un netto e delineato cambio di rotta del settore osservatori. Una serie di azioni mirate che devono portare in tempi rapidi ad netto salto di qualità della categoria.

Ci poniamo l'obiettivo di migliorare l'omogeneità valutativa, non più limitata ad una serie di sensazioni soggettive ed individuali; di aumentare la credibilità tecnica degli osservatori basata su una più completa e approfondita conoscenza del gioco, della meccanica, delle regole; trasmettere rilievi e consigli consistenti che possano aumentare il bagaglio dell'arbitro per uscire dallo spogliatoio con qualcosa in più; produrre un report, analitico, della prestazione arbitrale che a freddo sia congruente con la gara, il colloquio, le aspettative dell'arbitro.

Chiediamo a tutti gli osservatori di mettersi in discussione, abbandonando i vecchi preconcetti e le logiche che hanno regolamentato il sistema fino a ieri. Un nuovo approccio mentale orientato verso un traguardo importante: "produrre buoni tesserati CIA!". Un percorso formativo con momenti di verifica e correzione e la naturale selezione per costruire un gruppo uniforme che possa elaborare, condividere, discutere, gli strumenti valutativi. Che in ogni partita metta se stesso, le sue conoscenze, le sue capacità al servizio degli arbitri. Il futuro di un gruppo di arbitri è strettamente correlato alle capacità e/o conoscenza del gruppo degli osservatori. Tutto questo lavoro finalizzato al miglioramento del singolo e del gruppo deve essere funzionale al prodotto finito, buoni arbitri! La collocazione dei singoli arbitri all'interno di una graduatoria di merito è solo un aspetto secondario derivante dalla media delle valutazioni, e dagli altri elementi che sono stabiliti nel programma del CIA.

Attraverso questo percorso formativo ogni Osservatore potrà: arricchire il proprio bagaglio personale; migliorare la propria capacità relazionale; sviluppare maggiore consapevolezza del ruolo; essere motore del proprio cambiamento e di quello degli arbitri.

Il lavoro viene sviluppato in gruppo e individualmente, sia nel corso dei raduni che durante l'anno, partecipando a riunioni tecniche, mini raduni, incontri con i responsabili di settore. Partendo dalla definizione del ruolo e delle abilità necessarie ci muoveremo attraverso un percorso, ricorsivo, articolato in 3 fasi. Durante il raduno dedicato lo sviluppo completo delle fasi 1 e 2 forniranno conoscenze e strumenti per svolgere al meglio il delicato incarico.

Osservatore - persona competente che :

Osserva il lavoro degli arbitri

Legge le caratteristiche della gara

Analizza le valutazioni del singolo e della coppia

Riassume la prestazione

Contribuisce alla crescita dell'arbitro.

Colloca la prestazione all'interno di una scala di valori

Possiamo a questo punto identificare le abilità necessarie (Fondamentali)

- 1) **Osservare**
- 2) **Leggere**
- 3) **Analizzare**
- 4) **Riassumere**
- 5) **Contribuire**
- 6) **Collocare**

1) Fase Cognitiva (Imparare e aggiornarsi)

Regolamenti

Fondamentali dell' arbitro 1° 2° 3° livello (definizione degli standard)

Conoscenza del gioco (tecnica, tattica e strategia)

Strumenti valutativi (report – vademecum – strumenti di raccolta delle informazioni)

Psicologia

2) Fase applicativa (uso dei fondamentali di 4° livello)

Gara (pregara)

Colloquio

Valutazione

Considerazioni/Consigli

Report

3) Controllo e verifica

Rivedere le gare al video

Vedere altre gare dal vivo/video

Dialogo e confronto con la componente tecnica

Acquisizione di nuovi strumenti e conoscenze

Per risolvere un problema è necessario scoprirne la causa non trovare un colpevole!

Una volta individuata la causa è necessario attivare dei meccanismi che consentano di non ripetere l'errore o quantomeno di limitarne i danni..

Grazie per la vostra collaborazione.

Rapporto arbitrale

Si riportano di seguito le indicazioni utili per una appropriata compilazione del rapporto di valutazione arbitrale da parte degli Osservatori.

Linee guida e direttive si pongono l'obiettivo di creare maggiore uniformità nel lavoro degli Osservatori ed essere un valido supporto nel momento di lettura ed interpretazione del gioco e della tecnica arbitrale durante la gara e nelle fasi di stesura del rapporto.

1) ASPETTO - FORMA FISICA

Aspetto e stato di forma

1 - Presenza/apparenza/signorilità

Oramai la stragrande maggioranza degli arbitri si presenta con un aspetto curato, indossa la divisa fornita dalla FIP (avere la divisa pulita e stirata non è un "plus" ma un dovere), è di statura e fisico nella norma. Per questi motivi è stata oscurata la casella "sufficiente" per cui la normalità si inserisce in un giudizio di "buono".

In presenza di un aspetto *fisico atletico* accompagnato da una *statura alta, eleganza nei movimenti, efficace signorilità* nel modo di rapportarsi, si potrà accrescere il giudizio in "ottimo".

Viceversa in presenza di un fisico *sovrappeso* o con *accentuata* pinguedine, divisa in disordine, movimenti goffi, modo di porsi brusco e/o altezzoso, ci si dovrà portare sull' "insufficiente". In caso di sovrappeso l'osservatore dovrà evidenziare in modo chiaro tale condizione fisica. Inviando una mail a: arbitri@fip.it entro le 24 ore successive alla gara.

2 - Preparazione fisica/tenuta

Valutare la capacità dell'arbitro di *correre con continuità* nel corso della gara senza pause e *senza denotare affaticamento*; capacità di *reattività ai cambi di velocità* (es. contropiede). Un calo di rendimento nella parte finale della gara deve essere valutato con maggiore severità rispetto ad una iniziale difficoltà ad inserirsi nei ritmi della stessa.

2) ATTITUDINE - DISCIPLINA

Attitudine

3- Pre gara: adempimenti e colloquio

Considerare quanto previsto dalle norme e dal manuale dell'arbitro : puntuale arrivo sul campo di gioco, controllo attrezzature, colloquio con gli UDC (che non deve rappresentare uno stanco e monotono ripasso, ma una proficua messa a fuoco delle situazioni più complesse che possono presentarsi), posizionamento sul campo nei 20' antecedenti l'inizio della gara e nel minuto di silenzio. E' concesso all'arbitro (2 arbitri nel triplo) effettuare piccoli allunghi o stretching per mantenere i muscoli caldi, almeno 1 arbitro deve osservare sempre il riscaldamento delle squadre. Trattandosi di incombenze che non presentano particolari difficoltà sono state oscurate le caselle "buono" e "ottimo"; si partirà da una valutazione di "sufficiente" che rappresenta la normalità per scendere, in relazione al mancato rispetto di una o più norme, ad un giudizio di "insufficiente" che dovrà sempre essere motivato.

4 - Uniformità di metro e di giudizio/credibilità

Si misura la capacità dell'arbitro di *avere un approccio consistente* alla gara fin da subito e mantenere un metro coerente al gioco sia nel suo complesso (metro) che in relazione alle singole

situazioni tecniche (giudizio), il più uniforme possibile per tutto l'arco della gara. Un metro ondivago non motivato da cambiamenti di intensità del gioco, o mutamento di atteggiamento tecnico tattico, da parte delle squadre deve essere considerato con maggiore severità rispetto ad un metro che può essere fiscale o tollerante ma costante per tutto l'arco della gara.

La capacità o meno di mantenere un metro uniforme si traduce in una *maggiore o minore credibilità* dell'operato arbitrale. Necessità di individuare la differenza tra un metro arbitrale accettato (anche sbagliato) e/o accettabile (tecnicamente corretto).

5 - Sintonia con i ritmi di gioco/Tempestività degli interventi

Misura la capacità dell'arbitro di *leggere i cambiamenti di ritmo ed intensità agonistica* che una o entrambe le squadre possono inserire in un momento della gara e di conseguenza la reattività alla nuova situazione di gioco. Nel valutare la tempestività degli interventi si tenga conto sia della *prontezza nel fischio* (elemento positivo) sia della *precipitazione del fischio* (elemento negativo) in funzione delle diverse situazioni di gioco.

6 - Lavoro di squadra

Misura la *collaborazione* che l'arbitro riesce ad esprimere sia nei confronti del collega/hi che degli UDC. Particolare enfasi dovrà essere posta negli interventi diretti a *risolvere* in modo positivo, rapido e credibile a situazioni di incertezza o confusione che si venissero a creare. *Aiuto* al collega in situazioni credibili e *accettazione di aiuto* da parte del collega in situazione tecnica di difficoltà. In ciò si misura anche la leadership che l'arbitro riesce ad esprimere all'interno del team CIA. Segnalare come elemento negativo, arrivare in ritardo doppiando fischi su collega/colleghi

7 - Gestione di momenti topici/Leadership

Valutare la capacità dell'arbitro di essere *presente* e di assumere *decisioni corrette ed anche coraggiose* nelle situazioni d'importanza decisiva, cruciale, risolutiva della gara. Capacità nel gestire gli errori propri, di un collega, del tavolo. *Uso del buon senso*, senza mai andare sopra le regole tecniche e comportamentali. Evidenziare scarsa assunzione di responsabilità e fischi di competenza coperti dal collega/colleghi come elementi da valutare negativamente.

Ritenendo che ogni gara presenti tali momenti è stata eliminata la casella "NV". Si parte da "sufficiente", ma più momenti cruciali ci sono (affrontati bene) e più si potrà salire nella scala delle valutazioni.

Disciplina

8 - Allenatori e panchine – 9 - Giocatori

Valutare come l'arbitro si rapporta con allenatori ed altri componenti della panchina sia sotto *l'aspetto formale che relazionale*. Si è proceduto ad un corretto uso della "scala" dei provvedimenti a disposizione (richiamo verbale, richiamo ufficiale, tecnico, espulsione) in relazione alla gravità dei comportamenti? Si è assunto un atteggiamento sereno/disteso o piuttosto accigliato/aggressivo? Si è utilizzato lo stesso metro con entrambe le panchine?

Considerare negativamente sia un eccessivo e/o intempestivo utilizzo dei provvedimenti disciplinari sia un atteggiamento lassista e/o tardivo.

Considerare positivamente la capacità di contenere gli atteggiamenti polemici entro limiti accettabili senza la necessità di assumere provvedimenti ma facendo ricorso alla propria leadership.

Valutare sempre una scelta operata in funzione di quello che accadrà nel prosieguo della gara. Leggere attentamente il *linguaggio del corpo* e la *gestualità* degli arbitri e dei protagonisti. Valutare il grado di stress a cui sono sottoposti Giocatori, Allenatori, Persone al seguito.

3) TECNICA – CONOSCENZA REGOLE ED INTERPRETAZIONI

Violazioni

10 - Passi/Palming/Piede/Ritorno Zona Difesa

Da valutare secondo il principio del concetto di vantaggio/svantaggio (passi, palming), volontarietà (piede/pugno), mentre il ritorno della palla nella zona di difesa deve sempre essere sanzionato. Si parte da una valutazione di “sufficiente” per posizionarsi poi in positivo sul “buono” od “ottimo” in relazione al numero delle decisioni corrette ed alla loro difficoltà di valutazione, od al contrario in presenza di un numero crescente di errori si scenderà ad una valutazione di “insufficiente”.

11 - Regole a tempo (3-5-8 secondi)

Valutare sia la *precisione* del conteggio sia soprattutto la *capacità di lettura del gioco* che porti ad un immediato conteggio (es. raddoppio di marcamento). La costante applicazione della regola deve comportare una valutazione di “buono”, dalla quale salire in presenza di situazioni particolarmente complesse da leggere, o scendere in caso di errori o mancata applicazione della regola.

Ricomprendere in questa sezione anche l'applicazione della regola che prevede un tempo minimo di tre decimi di secondo per realizzare un canestro.

12 - 24 secondi

Prendere in esame la *capacità di lettura del gioco* nelle situazioni della specie e la reattività di decisione. Si parte da una situazione di “sufficienza” per poi aumentare la valutazione in presenza di interventi qualitativi dell'arbitro (es. valutazione al limite del suono, collaborazione e/o correzione errore UDC), o viceversa diminuire la valutazione in presenza di errata applicazione della regola o mancati interventi correttivi.

13- Interferenza attacco/difesa

Trattasi di una valutazione che *comporta quasi sempre una difficoltà* per l'arbitro, in ragione della scarsa frequenza (tenere conto quindi anche del livello del campionato). Di conseguenza anche una sola decisione corretta può comportare una valutazione di “buono”.

Falli – Applicazione valutazione di:

14 - Cilindro –Legalità difensiva

Nella valutazione apprezzare principalmente i “non fischi” . Una *costante e corretta* applicazione della regola deve partire da una valutazione di “buono”.

15- Blocchi body check – Attacco e difesa

Valutare le decisioni arbitrali (vantaggio/svantaggio, non esiste) sia per quanto riguarda la correttezza dei fischi che *la mancanza di interventi*. Partendo da una situazione di “sufficiente” ci si posizionerà in positivo su “buono” o “ottimo” in funzione del *numero* e della *complessità* di lettura delle situazioni tecniche correttamente valutate, o viceversa ci si posizionerà sull' “insufficiente” in presenza di un numero crescente di errori o di anche una sola situazione errata o non valutata molto semplice da leggere ed interpretare e che abbia un significativo impatto sulla gara.

16 - Gioco dei pivot

Valutazione e lettura del gioco nelle situazioni che coinvolgono giocatori grandi, presa di posizione, anticipo, spinte, uso del corpo e delle gambe, aiuti in mezzo all'area o vicino all'arco dei 3 punti. Uso dell'*arbitraggio preventivo* (voce). Partendo da una situazione di “sufficiente” ci si posizionerà in positivo su “buono” o “ottimo” in funzione del numero e della complessità di lettura delle situazioni tecniche correttamente valutate, o viceversa ci si posizionerà sull' “insufficiente” in presenza di un numero crescente di errori.

17 - Hand checking – Trattenute - Spinte

Da valutare il corretto uso delle mani sia da parte della difesa che dell'attacco, sia nel gioco con la palla che senza la palla. Dare lo stesso peso sia ai fischi correttamente effettuati (valutazione positiva) sia ai fischi errati che ai mancati fischi (valutazione negativa).

18 - Atto di tiro e movimento continuo - Verticalità

Valutare la continuità di giudizio e la correttezza delle decisioni assunte: fischi ma anche non fischi in presenza di interventi sulla palla (stoppate).

19 Falli a rimbalzo

Che riguardano sia la difesa che l'attacco. Il *numero* degli interventi o la loro *complessità* di lettura influirà sulla valutazione da assegnare partendo da una situazione di "sufficiente".

20 - Sfondamento

Sia nelle situazioni con la palla che quella senza la palla (pass and crash). Il *numero* delle situazioni da valutare, la loro *complessità* (situazione statica o dinamica) sono elementi che devono essere considerati per una valutazione oltre la sufficienza. L'inversione di responsabilità (fallo alla difesa invece che all'attacco) rappresenta un grado di errore più elevato rispetto ad un mancato fischio. Rientra in questa sezione anche la valutazione dei contatti dentro il semicerchio no-sfondamento.

21 - Fallo Antisportivo/ Espulsione

Questa situazione tecnica *comporta quasi sempre una certa difficoltà* di valutazione per cui anche in presenza di un solo intervento si potrà partire da una valutazione di "buono", tenendo anche conto di una valutazione di fallo normale anziché antisportivo o antisportivo anziché da espulsione. Viceversa anche il mancato intervento nell'unica situazione della gara comporterà una valutazione di "insufficiente".

22 - Fallo tecnico in situazione di gioco

Trattasi di situazioni di simulazione, ritardo volontario (allontanamento della palla – impedire una rimessa), uso ravvicinato dei gomiti per intimidire l'avversario, aggrapparsi all'anello. Dovranno essere valutate: tempestività, proposizione ed efficacia dei richiami (ufficiali) senza necessariamente giungere ad un provvedimento drastico. Una corretta *scansione e applicazione* della regola comporterà una valutazione di "buono" anche in presenza di una unica situazione, come viceversa il mancato intervento nell'unica situazione della gara comporterà un "insufficiente".

4) AMMINISTRAZIONE DEL GIOCO

Corretta amministrazione e valutazione di:

23 - Sospensioni/sostituzioni/tiri liberi/rimesse

Da valutare la gestione, lettura, sanzione delle specifiche situazioni da parte dell'arbitro in conformità con quanto previsto dal manuale dell'arbitro. Si parte da una valutazione di "sufficiente". E' stata cassata la voce ottimo perché sproporzionata al grado di impegno richiesto .

24 - Situazione di salto a due –freccia di p.a.

Per il 1° arbitro valutare il *corretto* lancio della palla (perpendicolarità ed altezza) e *controllo* del posizionamento della freccia di possesso alternato da parte dell'UDC. (1°,2°,3°,4° periodo ed eventuali supplementari).

Per il 2° arbitro *l'intervento* sul collega per una eventuale ripetizione del salto a due ed il controllo dei battitori e di quanto accade intorno al cerchio (violazioni, falli).

Per entrambi reset cronometro a 10:00, punto di rimessa e ripresa del gioco. Eventuali situazioni di salto a due durante la gara (fischietti/non fischietti), amministrazione della freccia di PA in seguito a situazioni di salto a due nel corso della gara (no inizio periodo)

Si parte per entrambi da una valutazione di “sufficiente”.

E' stata cassata la casella di “ottimo” perché sproporzionata al grado di impegno richiesto.

Meccanica – segnalazioni:

25 - Da guida/ 26 – Da coda – 27 Da centro

Rispetto delle posizioni e movimenti con quanto previsto dal manuale dell'arbitro (meccanica e tecnica dell'arbitraggio in doppio/triplo). Quantità e qualità nel movimento, ricerca degli spazi, ritmo e tempo nell'attraversamento, penetrazione, rotazione, reattività e velocità in transizione e contropiede.

Una *costante* applicazione dei principi e delle *competenze* nel corso della gara comporta una valutazione di “buono”.

28 - Dinamismo nei tempi morti

Misura la capacità di *velocizzare* l'amministrazione del gioco a palla morta e cronometro fermo: tempo e modi di segnalazione, congelamento, amministrazione delle segnalazioni statiche. Accelerare la ripresa del gioco mantenendo sempre comunque il controllo dei giocatori in campo.

Si parte da una valutazione di “sufficiente”.

E' stata cassata la casella “ottimo” perché sproporzionata al grado di impegno richiesto.

29 Segnali regolamentari Fiba

Corretta *esecuzione* dei segnali previsti dal Regolamento e dal Manuale dell'arbitro. Una particolare *chiarezza, eleganza, signorilità* nell'esecuzione deve portare ad una valutazione maggiormente positiva, come al contrario una *sbrigativa o non conforme* deve portare ad una valutazione peggiorativa.

5) DIFFICOLTA' DELLA GARA

Molto difficile

Gara caratterizzata da una *particolare complessità di gestione* sia di ordine tecnico (numero elevatissimo dei contatti da giudicare), agonistico (contatti duri ed intimidatori), disciplinare (comportamento isterico e/o provocatorio da parte di giocatori e panchine), di *forte* pressione da parte dell'ambiente (pubblico costantemente minaccioso).

Difficile

Gara che presenta situazioni tecniche di una *certa complessità*, agonismo acceso e perdurante per tutto l'arco della gara, giocatori e/o panchine tendenzialmente polemici e che tendono a condizionare gli arbitri, pubblico che *costantemente* esercita una pressione con insulti e minacce.

Di normale impegno

Rappresenta la maggioranza delle gare. Complessità tecnica ed agonismo conformi al livello del campionato di appartenenza; comportamento di giocatori e panchine generalmente corretto anche se episodicamente polemico e/o protestatario, pubblico che pur sostenendo la propria squadra non denota particolari eccessi, partecipa ma generalmente rispettoso.

Facile

Semplicità di gioco, ritmo blando ed assenza di agonismo, scarso impegno dei contendenti, pubblico assente o scarsamente partecipe.

N.B.: Nell'analisi delle varie tipologie di gare si è volutamente trascurato di fare riferimento all'andamento del *punteggio della gara*, non perché questo sia completamente ininfluenza ma perché deve essere necessariamente inserito nel contesto di ogni singola gara. Un break di 20 punti nel 4° periodo ha generalmente un impatto diverso dallo stesso break nel 1° periodo. Un punteggio ravvicinato per tutto l'arco della gara non necessariamente comporta un innalzamento della difficoltà, ma può portare ad una maggiore intensità agonistica. Spetterà ad ogni Osservatore valutare questo elemento e dargli la giusta importanza.

Il grado di difficoltà della gara può essere influenzato dalla direzione arbitrale per cui viene richiesto di indicare :

Per merito dell'arbitro

La qualità tecnica, la gestione dell'ambiente, la maturità e personalità dimostrata nelle situazioni più controverse, possono portare ad un minor grado di difficoltà della gara per merito dell'arbitro. Può essere associato solo a gara di normale impegno o facile. La crocetta può essere attribuita anche un solo arbitro (due nel triplo).

Indipendentemente dall'arbitro

Lo sviluppo della gara e il suo grado di difficoltà sono indipendenti dall'operato dell'arbitro. Si può utilizzare per qualsiasi grado di difficoltà. La crocetta può essere attribuita anche un solo arbitro (due nel triplo).

Per demerito dell'arbitro

Un metro di valutazione e di giudizio incostante e/o incoerente, un comportamento altezzoso e/o autoritario, possono provocare tensioni che innalzano inevitabilmente il grado di difficoltà della gara. La crocetta può essere attribuita anche un solo arbitro (due nel triplo). Può essere associato solo a gara difficile o molto difficile.

Fischio decisivo: Positivo - Negativo

Errore Tecnico: in caso di errore tecnico questo deve essere descritto e riportato *analiticamente* indicando periodo e minuto, comportamento della squadra CIA, eventuali ripercussioni sull'andamento/esito della gara. Se non si verifica errore tecnico il campo commento deve essere tassativamente lasciato in BIANCO! In caso di errore tecnico inviare mail con estremi (vedi sopra) a arbitri@fip.it,

CORRELAZIONE CROCETTA CON SITUAZIONI TECNICHE E GARA

La collocazione della crocetta deve tenere in relazione il numero delle letture (decisioni) corrette e la loro difficoltà di valutazione, od al contrario il numero crescente di errori che possano determinare realizzazione di punti o chiamate di falli a favore. Prendere in considerazione in eguale misura sia i fischi/non fischi corretti, sia quelli errati che i fischi mancanti, valutando la complessità d'insieme senza fare somme algebriche.

$X = (\text{Quantità} + \text{Qualità}) \times \text{Difficoltà}$

X = (Poco + Bassa) x Normale = SUFFICIENTE
X = (Molto + Bassa) x Normale = SUFFICIENTE
X = (Poco + Alta) x Normale = SUFFICIENTE/BUONO
X = (Molto + Alta) x Normale = BUONO/SUFFICIENTE
X = (Poco + Bassa) x Difficile = SUFFICIENTE
X = (Molto + Bassa) x Difficile = BUONO/SUFFICIENTE
X = (Poco + Alta) x Difficile = BUONO
X = (Molto + Alta) x Difficile = BUONO/OTTIMO

CONCLUSIONI

La barratura della casella è solo una parte del rapporto; è necessario descrivere in modo **minuzioso ed analitico** quanto espresso dall'arbitro in relazione ai vari punti. In particolare è **obbligatorio** riportare nei commenti le motivazioni che hanno portato all'assegnazione di "sufficiente" e/o "ottimo".

Il niente da segnalare presuppone sufficienza! Auspichiamo di trovare congruenza tra crocette e descrizione analitica, ricordiamo ove possibile di non utilizzare la terminologia valutativa nelle descrizioni al fine di evitare spiacevoli distonie. Riteniamo utile partire dal commento scritto per procedere poi all'inserimento delle crocette. Ricordatevi che la maggior parte delle voci sul rapporto sono di valutazione individuale dell'Arbitro e come tale devono essere descritte (evitare il copia incolla) e che il rilievo (positivo o negativo) contenga, ove possibile, oltre agli estremi tecnici uno spunto per crescere/migliorare.

Suggeriamo di utilizzare la seguente scaletta nella compilazione del rapporto:

Sezione 5 – Sezione 1 – Sezione 4 – Sezione 2 – Sezione 3 (a volte può seguire immediatamente la sezione 5).

Ricordandovi comunque che ogni sezione, benché abbia un peso diverso, concorre alla composizione della valutazione dell'Arbitro in quella gara.

Consigliamo, per mantenere costante freschezza, di procedere nella compilazione delle varie sezioni di pari passo su coppia o terna arbitrale.

Alla fine della compilazione rileggere e verificare *sempre* quanto scritto.

COLLOQUIO

Rappresenta un momento fondamentale del lavoro dell'Osservatore sul quale basare la propria credibilità.

E' attraverso il colloquio che si trasmettono agli arbitri i messaggi utili: l'analisi della prestazione della gara, i messaggi utili anche in prospettiva di crescita.

Di seguito si riportano alcuni consigli utili:

Prima del colloquio

- Riguardare gli appunti;
- Raccogliere le idee;
- Evidenziare negli appunti gli argomenti da trattare nel colloquio;
- Impostare la scaletta: quante cose devo dire? Non esiste un numero "magico" (3 - 5 - 10) di argomenti da trattare; dite quello che ritenete utile dire per quella gara selezionando fra le cose indispensabili (che devono assolutamente essere affrontate) e quelli che sono suggerimenti (che possono eventualmente essere trascurati) sapendo che l'attenzione di chi ascolta tende a scendere trascorsi 15/20 minuti.

Nel Colloquio

- **Partire sempre dall'inizio della gara**, non costruire il colloquio su un episodio, fosse anche l'ultimo e decisivo
- **Inquadrare la gara (sezione 5):**
breve descrizione sul tipo di gara (intensità agonistica, sviluppo punteggio, difficoltà di gestione); serve a portare tutti su un piano comune e condiviso (difficilmente ci sentiremo dire "hai visto un'altra partita") e quindi in ultima analisi accrescere la nostra credibilità agli occhi dei nostri interlocutori.
Prestazione fisico atletica (sezione 1)
Fondamentali arbitrali (sezione 4)
- **Inquadrare l'arbitraggio (sezione 2):**
come la squadra arbitrale si è inserita nella gara (feeling immediato o ritardato, reattività ai cambi di ritmo, gestione dell'ambiente).
- **Focalizzare la singola prestazione:**
analisi delle cose positive e negative di ogni singolo arbitro; non limitarsi ad enunciare il "fatto" ma motivare il proprio giudizio sia che si ritenga corretta la decisione (serve a rafforzare la base tecnica dell'arbitro) che a maggior ragione se la si ritiene errata, illustrando cosa invece si sarebbe dovuto fare (serve a far crescere l'arbitro). Alternare l'esposizione al fine di non perdere l'attenzione dei due/tre arbitri.
- **Riepilogo:**
richiamare sinteticamente per "titoli" i punti salienti che sono stati oggetto del colloquio, sia quelli positivi che negativi.

Postura/Atteggiamento durante il colloquio

- Mantenere sempre tutti gli arbitri nel proprio campo visivo, anche quando ci si rivolge ad uno in particolare;
- Effettuare esempi visivi utilizzando la lavagnetta o altro supporto (meccanica, situazione di gioco);

- Instaurare un clima disteso, evitando di essere o troppo autoritari o troppo remissivi;
- Accettare un minimo di dialogo se questo consente di dare maggiore chiarezza ed incisività al nostro messaggio: rinviare le domande tutte alla fine (prima parlo io poi voi) può inibire l'arbitro specie se giovane, d'altra parte spezzettare continuamente il discorso può far perdere il filo del ragionamento. Se non siete sicuri di una cosa, prima di fare il rilievo (che avrete già scritto) chiedete all'arbitro cosa sia successo, cercate di capire la loro decisione .

Frase da non dire

Ci sono parole, frasi che se anche pronunciate in buona fede e senza alcun secondo fine da parte nostra possono creare riserve mentali nei nostri interlocutori e che non aggiungono nulla al nostro lavoro:

- Da quanti anni sei in questo campionato?
- Sei esordiente?
- La gara non mi ha permesso di
- Mi hanno detto che/qualcuno ha detto che
- Io sono notoriamente “stretto” / “generoso”
- Quando arbitro io
- Io avrei fatto così..
- Evitare credo, cancellare secondo me, togliere forse, eliminare probabilmente, fidati di me, se te lo dico io.....

NON DIMENTICARE

dobbiamo trasmettere la certezza che quello che diciamo è giusto

ma nello stesso tempo

non dobbiamo avere l'arroganza di credere di non sbagliare mai !

Buon lavoro